



il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



IL mese appena trascorso per me è stato una vera e propria botta al cuore positiva. Avvicinandomi all'affetto delle persone a me tanto care, ho respirato, senza alcuna voglia di retorica, la mia casa, il luogo dal quale provengo e la meta che voglio raggiungere alla fine di questa mia esistenza terrena.

Mia nipote Alice ha deciso che io sia il suo padrino per la Cresima e per me essere stato in quel momento prezioso ed importante al suo fianco, con la mano destra poggiata sulla sua spalla, è stata una gioia che difficilmente riusci-

rò a descrivere con queste frasi, senza considerare poi la distanza che ci separa quotidianamente: io qui in Liguria e lei laggiù in Sicilia... ma non importa! L'amore è una creatura alata meravigliosa e se di costituzione forte e con ali non rattrappite, riesce a raggiungere ogni anfratto sperduto di qualsiasi paese, galassia od universo.

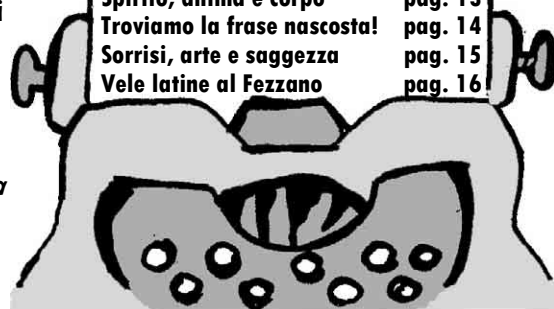
Io ho sempre pensato che per essere inarrestabile l'amore debba essere allevato con cura ed accompagnato per mano sin dal primo volo: nessuna gabbia di rancore, odio o rabbia, può alterare la sua essenza. Mi sono commosso, ancor oggi non posso fare a meno di commuovermi, di fronte a questo spettacolo pirotecnico dai colori caldi e accesi: gli affetti della mia famiglia, questi gioielli dei quali io non posso farne a meno. Sono questi i termini di paragone del mio io, le unità di misura con le quali misuro i miei passi nel mondo: l'amore e l'affetto. Non esistono regali, telefonate o comportamenti circostanziali dettati da una sorta di "galateo" del buon familiare/amico. Essere presenti, dare e ricevere amore, cibarsene, lavarsi con il succo degli affetti che non ti fanno mai sentire solo, significa esprimerlo ogni giorno, parlare il linguaggio dell'amore con i propri movimenti, i propri gesti, senza accorgersene, perché ognuno di noi nasce educato all'amore. Perché è straordinario scorgere quotidianamente la bellezza di una margherita in un campo, soprattutto se poi risulta essere attornata da tanta gramigna. Una margherita in un campo di erbacce è già straordinaria osservarla nascere e crescere, ma ancor più bello è se lei, rispondendo alla domanda: "Perché hai deciso di nascere lì?", rispondesse: "Non c'è un motivo, sono una margherita, orgogliosa di esserla, non posso fare a meno di essere tale in qualsiasi campo o serra dovessi nascere o rinascere!". Alle volte quando penso alle mie nipoti distanti ho una strana necessità di trasformarmi in vento e, fuori dal mio balcone, inizio a soffiare con la speranza che una briciola infinitesima di quel polline, di quell'amore le possa raggiungere.

Non chiedo altro: vivere per dare e ricevere amore.

Emiliano Finistrella

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Solidarietà e... mostra!	pag. 2
Emergency: news dal Salam	pag. 3
In provincia di Napoli...	pag. 4
... per discutere di diritti!	pag. 5
Ricordando il caro Vaudo e...	pag. 6
... Idina e il tempo che fu!	pag. 7
Pro Loco: S. Giovanni 2009	pag. 8
Burundi: straordinarie parole	pag. 9
Borgata: amarezza	pag. 10
Fezzanese: la sua storia	pag. 11
CRI: arrivano... le meduse!	pag. 12
Spirito, anima e corpo	pag. 13
Troviamo la frase nascosta!	pag. 14
Sorrisi, arte e saggezza	pag. 15
Vele latine al Fezzano	pag. 16



LE NOSTRE ATTIVITÀ

AGGIORNAMENTI, INIZIATIVE ED... AUGURI!

Nell'ultimo giornalino Emiliano scrisse in prima pagina che tutto il ricavato ottenuto dalla distribuzione del numero di aprile l'avremmo devoluto alle popolazioni dell'Abruzzo, duramente colpite dal tremendo terremoto. E' mio dovere mettervi a conoscenza della cifra raccolta. Nei sei punti di distribuzione degli esercenti del paese sono stati distribuiti 45 giornalini e dai vari "bussolotti" ho ritirato 82,69 Euro ai quali vanno aggiunti 50,00 euro "usciti" dalla cassa di uno di loro portando la cifra ad un totale di 132,69 Euro. A questa cifra vanno aggiunte le offerte fatte alla distribuzione domenicale fuori della parrocchia: 202,31 (per 45 copie) e 70,00 Euro (20+50) per due offerte di lettori che ricevono il giornalino per posta. Siamo arrivati quindi alla cifra totale di 405,00 Euro che presto invieremo a questa popolazione e ve ne daremo i riscontri.

Per le festività del nostro patrono, S. Giovanni Battista, da venerdì 19 a mercoledì 24 giugno presso il Centro Giovanile S. Giovanni Battista di via Emilio Rossi 14, vi proporrò una bella "passeggiata"... Avete letto bene, non sarà una novità, la proposi già qualche anno fa, penso comunque sarà cosa gradita per voi, attraverso le mie fotografie, farvi un "giretto", a ritroso nel tempo, partendo dal Fezzano e, passando da Panigaglia, Le Grazie, il Varignano, S. Teresa, Porto Venere... arrivare alla Palmaria, al Tino ed alla torre Scola. Vi aspettiamo numerosi e ricordate il nostro motto: "Ingresso libero, uscita pure.. ma se volete lasciare un'offerta la nostra damigiana sarà lieta di accoglierla!"... e di convogliarla verso chi avrà più bisogno del nostro aiuto!

Per concludere, infine, vorrei ricordare quanto segue: il 16 giugno il nostro arciprete, Don Giuliano Canossa, festeggerà i 25 anni di sacerdozio. Non mi sembra vero sia passato così in fretta tutto questo tempo ma, pensando bene, è proprio così. Quel giorno della consacrazione a Sarzana ero presente con Rita, Lina e Riccardo... eh sì proprio lui mi fa capire che è passato tutto questo tempo. Allora era poco più di un "bimbetto", oggi è papà. Con queste poche righe vorrei esprimergli i miei più sinceri auguri per queste "nozze d'argento" con la chiesa che decise di sposare e, son certo, che in questo giorno di festa nella "sua" parrocchia che in qualità di "fezzanotto" lo conobbe sin da bambino si sentirà attorniato da tutti i suoi paesani e, soprattutto, gli saranno vicini, da lassù: "la Marinetta" (la mamma) - un grande personaggio fezzanotto che con tanti sacrifici, passando intere giornate ai "tregi", è riuscita a mantenere una famiglia dopo una lunga vedovanza - ed i suoi cari Dante ed Anna. Auguri "Don", auguri di tutto cuore.

Gian Luigi Reboa

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

**Per scaricare gratuitamente gli arretrati,
inviare i tuoi articoli, essere sempre informato
sui nostri progetti di solidarietà, visita il nostro sito:
WWW.IL-CONTENITORE.IT**

**PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA AI NOSTRI PROGETTI
DI SOLIDARIETÀ RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO
L'IMPORTO DESIDERATO SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422
INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.**

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

BONAVITA CON EMERGENCY

EMERGENCY

PROGRAMMA SUDAN - Centro Salam di cardiocirurgia a Khartoum

SCHEDA DI AGGIORNAMENTO - marzo 2009



Nel mese di gennaio 2009, presso il Centro Salam di cardiocirurgia di Emergency a Khartoum è stato trattato il primo paziente proveniente dal Ciad. Sono quindi 13 i paesi diversi dal Sudan già assistiti nell'ambito del programma regionale di pediatria e cardiocirurgia di Emergency. Uno degli obiettivi di questo programma è la promozione di relazioni amichevoli tra i paesi di questa vasta area dell'Africa.

Il Sudan è il più grande paese dell'Africa, con una popolazione di circa 40 milioni di abitanti su un territorio di 2.500.000 Km². Il reddito pro capite è pari a circa 2.100 USD per anno; secondo i dati del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite, il Sudan occupa il 147° posto su 177 nella graduatoria dell'indice di sviluppo dei paesi. L'aspettativa media di vita è di circa 57 anni, solo il 34% della popolazione ha accesso ad un'assistenza sanitaria qualificata; il 26% è denutrito (dati al 2005). I tassi di mortalità infantile e materna sono altissimi. Oltre alla mancanza di adeguata assistenza sanitaria di base, si prospetta una nuova emergenza nell'intera regione africana: le patologie cardiovascolari, per fronteggiare le quali mancano sia strutture e personale sanitario, sia strumenti per il monitoraggio e la prevenzione: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Africa, ogni 100.000 abitanti, ci sono solo 0,4 cardiologi, 13 medici di base e 98 infermieri in grado di occuparsi di malattie non trasmissibili.



Molte patologie cardiache acquisite sono attribuibili alle conseguenze della febbre reumatica, un'infezione che affligge principalmente i bambini e gli adolescenti, ancora molto diffusa nel sud del mondo. Circa la metà delle persone colpite da febbre reumatica sviluppa un'infiammazione al muscolo cardiaco che a sua volta può provocare insufficienza cardiaca. Diversi studi mostrano un'incidenza di 15-20 casi di patologie cardiache di origine reumatica ogni 1.000 persone in Africa. Due terzi dei pazienti sono bambini tra i 5 e i 15 anni. Si stimano circa 300.000 morti all'anno, con circa 2 milioni di persone che avrebbero bisogno di continue cure ospedaliere per patologie cardiovascolari.

Emergency ha avviato in Sudan e nei paesi limitrofi un programma sanitario regionale di pediatria e cardiocirurgia per far fronte a tale emergenza. Il **Centro Salam** ("pace" in arabo) di **cardiocirurgia a Khartoum** cura gratuitamente i pazienti affetti da cardiopatie di interesse chirurgico, congenite e acquisite. Al Centro saranno trasferiti - gratuitamente - i pazienti, adulti e bambini, visitati presso la rete di Centri sanitari pediatrici che verranno aperti in Sudan e nei paesi limitrofi. Tali Centri, oltre all'attività diagnostica, presteranno servizi sanitari di base ai bambini fino a 14 anni, programmi di immunizzazione, attività di educazione igienico-sanitaria. In base all'esperienza maturata da Emergency, si prevede di effettuare circa 1.000 visite e 100 ricoveri al mese in ciascun Centro. Il primo di tali centri è stato avviato nel mese di marzo 2009 nella Repubblica Centrafricana, a **Bangui**. Il secondo Centro sarà costruito a **Nyala**, nello stato del Sud Darfur, in Sudan, a partire dalla prossima primavera. In attesa di aprire i primi Centri, a partire da dicembre 2006 il personale internazionale di Emergency ha iniziato ad eseguire visite di screening presso alcuni ospedali in Uganda, nella Repubblica Democratica del Congo e, dalla primavera 2007, in Eritrea e nella Repubblica Centrafricana, allo scopo di identificare i pazienti da trasferire al Centro Salam per gli interventi. Ulteriori richieste di assistenza arrivano anche da altri paesi africani.



Il Centro Salam è dotato di attrezzature biomedicali di alto livello e si avvale di soluzioni tecnologiche innovative e di basso impatto come, ad esempio, l'impianto a pannelli solari, utilizzato per il sistema di raffreddamento dell'ospedale, uno dei più grandi al mondo.

La stima dei costi annuali di gestione del Centro è di circa €8.000.000; Emergency prevede che le spese di costruzione e allestimento di ciascun centro sanitario pediatrico ammonteranno a circa €725.000.



Dall'inizio delle attività a marzo 2009:

Visite ambulatoriali: **14.063**

Visite cardiologiche specialistiche **7.788**

Pazienti ricoverati: **1.678**

- pazienti provenienti dal Sudan: **1.533**

- pazienti provenienti da paesi diversi dal Sudan: **145** (Eritrea **47**, Etiopia **25**, Repubblica Centrafricana **25**, Iraq **19**, Sierra Leone **6**, Repubblica Democratica del Congo **6**, Zambia **6**, Ruanda **4**, Kenya **3**, Nigeria **1**, Tanzania **1**, Uganda **1**, Ciad **1**)

Interventi di cardiocirurgia: **1.208**

Procedure di cardiologia interventistica: **123**

Procedure diagnostiche in emodinamica: **407**

Struttura: 3 sale operatorie, sterilizzazione, terapia intensiva (15 posti letto), corsia (32 posti letto), reparto di terapia sub-intensiva (16 posti letto), sala di emodinamica, 2 ambulatori, radiologia, ecografia, laboratorio e banca del sangue, farmacia, sala infermieri, fisioterapia, sala ricreazione per i pazienti, uffici amministrativi, magazzini, locali di servizio, foresteria per i parenti dei ricoverati (50 posti letto) e area tecnica.

Da gennaio a marzo 2009:

Visite ambulatoriali: **1.956**

Visite cardiologiche specialistiche **1.262**

Ricoveri: **354**

Pazienti pediatrici: **84**

Pazienti donne: **55%**

Principali patologie riscontrate: disturbi valvolari (**186** casi), disturbi congeniti (**74**), disturbi coronarici (**94**)

Interventi di cardiocirurgia: **226**

Procedure di cardiologia interventistica: **24**

Procedure diagnostiche in emodinamica: **130**

Personale internazionale: 1 medical coordinator; 6 cardiocirurghi; 6 cardiologi; 6 anestesisti; 3 perfusionisti; 28 infermieri; 1 farmacista; 1 programme coordinator; 8 logisti, tecnici e informatici.

Personale nazionale: 12 medici; 54 infermieri e personale sanitario; 179 addetti ai servizi.

Le donazioni a sostegno di EMERGENCY possono essere effettuate tramite:

- c/c postale intestato a EMERGENCY n° 28426203

- c/c bancario intestato a EMERGENCY IBAN IT 41 V 05387 01600 000000713558 Banca Popolare Emilia Romagna

- numero verde CartaSi 800-667788 per donazioni con CartaSi, Visa e MasterCard

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

LA PENNA

Quando t'afferro fra le dita
tu divieni parte del mio corpo:
il mio sangue,
non so per quale prodigio,
si mescola all'inchiostro;
ad ogni sillaba, parola,
ogni verso è stilla del mio sangue,
lacrime dei miei occhi.
Eppure che cos'è una penna?
Non è che un soggetto
che da vita a personaggi,
a sogni, a speranze mai sopite,
attenua delusioni,
le rende palpito di vita.
Mi fa sentire l'amore
come un brivido dell'anima
che non ha mai fine.
Sì soltanto una penna,
tutta la mia vita.

Stefano Mazzoni

VENTO DI AUTUNNO

La nostra vita si è allungata
come il tramonto allunga
le ombre stanche della sera.
Naufraghi dei dolori della vita
in un mondo che non ti accetta
non servi più!
Inevitabile ti attende la solitudine
in un teatro vuoto giriamo
come tante marionette.
il vento d'autunno ci raduna
Come foglie secche in angolo,
tutto è lontano,
sbiaditi i nostri ricordi,
i nostri sacrifici,
gemono per non gridare
in questa società
che ha troppi vecchi attorno.

Nonna Lidia (Pais)

PUFF!

Sono fermo
al centro del mondo.
I miei occhi sono raggi
che toccano ogni cosa,
esplorano ogni luogo,
filtrano immagini.
Mi accartoccio
perdo braccia e gambe.
Da palla sono gomitollo.
Da bilia fino a neo.
Svanisco.
Porto tutto con me.

Fabrizio Chirolì

A VARCATURO...

Dopo un po' di latitanza eccomi di nuovo a scrivere per "Il Contenitore". Ultimamente ho avuto un po' di impegni, anche un po' di crisi da foglio bianco. Non è che non avevo niente da dire, anzi di cose ne ho e parecchie, ma non sapevo come convertirle in lettere.

Dal 21 al 24 maggio sono stato al congresso nazionale della mia associazione: la UILDM (come delegato di Genova), a Marina di Varcaturò nei pressi di Napoli. Sono stati quattro giorni intensi con vari incontri congressuali su vari temi: dal sociale, al medico-scientifico, all'amministrativo. Incontri interessanti che ti fanno capire quanto ancora c'è da fare. Sono andato ad un incontro in cui si parlava della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Sono cinquanta articoli fondamentali: questo trattato ha qualcosa di epocale paragonabile soltanto a quello sui diritti del fanciullo. Per la prima volta su scala planetaria si è stipulato un trattato al quale dovranno fare fede i firmatari: l'Italia se non erro è stato il cinquantasettesimo paese a firmare, mentre città del Vaticano ha preferito non ratificare la convenzione (perché non dice esplicitamente no all'aborto). È singolare come i nostri mass-media non abbiano dato spazio alla notizia se non con qualche trafiletto, mentre i giornali USA e anglosassoni ne hanno parlato nelle prime pagine: questa cosa a me fa molta tristezza e vi invito a leggere lo statuto sui diritti delle persone con disabilità. Vi avrei allegato i cinquanta articoli ma sono parecchie pagine, vi metterò soltanto i primi tre.

Nello stesso incontro ho scoperto che Garibaldi, proprio lui Giuseppe, gli ultimi anni della sua vita li ha trascorsi da disabile a causa di una grave artrite reumatoide che l'ha inchiodato ad una carrozzina a rotelle tant'è che se andate a visitare la sua casa a Capraia vedrete che è priva di barriere architettoniche con scivoli e spazi larghi: immaginate le difficoltà di quei tempi per una persona disabile. Ma l'eroe dei due mondi non si è arreso e fino agli ultimi giorni ha continuato la sua vita politica. E pensate che sui libri di storia di questo non se ne parla e ce lo immaginiamo sempre fiero a cavallo con la spada in mano eppure anche lui ha dovuto lottare per una vita alla pari. In un altro incontro ho assistito a un dibattito sulla vita autonoma dei diversamente abili con video e vari relatori e purtroppo in tal senso ci sono pochi progetti finanziati dalle istituzioni. A tutt'oggi si preferisce un istituto dove tra l'altro le spese sono anche superiori. In un altro progetto una ragazza ha avuto la assistenza domiciliare di dodici ore settimanali che gli hanno cambiato la vita e sono niente, ma sono bastate a renderla più autonoma. Ho anche sentito storie molto tristi di due ragazzi che per vari cavilli non sono stati accettati a scuola: è un assurdo che negli anni 2000 succedono queste cose. O di quell'altro uomo di mezza età che oltre a trovare il suo parcheggio personale per disabili sempre occupato, obbligandolo ad attese di ore per parcheggiare, e l'ascensore già installato in attesa di collaudo che i condomini gli hanno bloccato per quattro anni con notevoli disagi che per fortuna grazie all'associazione e a qualche politico sensibile la situazione si è sbloccata. O quell'altra ragazza di un paesino vicino a Modena che le hanno dato un finanziamento misero che le permette pochissima assistenza domiciliare. È una vergogna che in un paese che si definisce civile esistono queste situazioni ingiustificabili. Occhi aperti che stiamo tornando indietro. Dobbiamo farci sentire che questa situazione non ci sta bene e se serve battere i pugni sui tavoli di chi conta per cambiare questo stato di cose.

Infine sono stato ad un incontro medico-scientifico in cui gli stessi medici e ricercatori si trovano in difficoltà a fare il loro lavoro e che per fortuna c'è Teletthon che li finanzia (purtroppo come saprete è morta Susanna Agnelli presidente di questa raccolta fondi), altrimenti non avrebbero modo di progredire nelle loro ricerche. Pensate che le case farmaceutiche ritirano dal commercio quei farmaci poco utilizzati dalla massa anche se efficaci solo perché non fanno mercato... ma come cavolo ragionano?! Con altre parti del corpo che non

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

sono il cervello!

Per concludere mi ha colpito molto l'intervento di Teresa Petrangolini di Cittadinanza Attiva (associazione Onlus a tutela dei cittadini) che raccontava come spesso le leggi non rispecchino il cittadino. In un incontro organizzato da loro si è parlato del testamento biologico e a partire da medici e adetti ai lavori fino ai singoli cittadini ciò che hanno fatto finora non piace e non si sentono rappresentati e tutelati dalle leggi che si intende stipulare. È possibile che chi votiamo, qualsiasi sia la fazione e il partito, non ci rappresenti quando si tratta di legiferare?! Credo che ci metterò più impegno nelle cose che faccio e mi raccomando non abbassiamo la guardia perché se no sono cavoli amari! Ora vi saluto che si è fatto tardi e scusatemi Gigi e Emi per questa mia assenza di qualche mese. Baci e abbracci a tutti.

Paolo Paoletti

Vi allego i primi 3 articoli della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità dell'Onu:

Articolo 1 - Scopo

1. Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità. 2. Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

Articolo 2 - Definizioni

Ai fini della presente Convenzione: per "comunicazione" si intendono le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili nonché i sistemi, gli strumenti ed i formati di comunicazione migliorativa ed alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori umani, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili; per "linguaggio" si intendono le lingue parlate e la lingua dei segni, come pure altre forme di espressione non verbale; per "discriminazione fondata sulla disabilità" si intende qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole; per "accomodamento ragionevole" si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali; per "progettazione universale" si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La "progettazione universale" non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

Articolo 3 - Principi generali

I principi della presente Convenzione sono: (a) il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone; (b) la non discriminazione; (c) la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società; (d) il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa; (e) la parità di opportunità; (f) l'accessibilità; (g) la parità tra uomini e donne; (h) il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità.

TU NEL MIO CUORE

Seduti vicini al focolare,
mentre la legna
scoppiettava
con scintille
da lava tu,
madre mia,
mi cantavi
una filastrocca.
Avvampati dal calore
che scendeva
in fondo al cuore
io, ti fissavo,
con gli occhi
da bambino.
Apparivi più bella
in quel momento,
più splendente.
Neppure una stella
del firmamento,
anche quella
cadente, s'oscurava,
al tuo confronto.
Come ti voglio
bene, mamma!
Tu mi scaldi
più della fiamma,
che vive di
fianco a noi.
In quella
filastrocca
rivedo un poco,
il destino
di gente come noi,
seduta davanti
ad un camino;
semplice modesta
ma, ricca d'amore,
di bontà e sacrificio.
Mi rimarrà, di te,
sempre un dolce
sorriso;
sicura è la mia mente
tu, mi guardi
amorevolmente,
dal paradiso.

Vittorio Del Sarto

SILENZIOSA ARMONIA

La pietra erosa dal mare,
quante storie può raccontare,
quanti sguardi può celare.
Eppure calma e silenziosa,
aspetta l'estasi dell'onda
che frangendosi la fa cantare...

Paolo Perroni

FEZZANO E LA SUA STORIA

RICORDO DI VAUDO



Tre anni fa ci lasciava l'amico Vaudo, redattore dal primo numero di questo giornalino, nonché autentico "fezzanotto", che, con la sua rubrica – vocabolario del dialetto nostrano, con le sue poesie e tanti altri suoi scritti, ha contribuito in maniera determinante a mantenere viva la storia, le usanze e le tradizioni del nostro Paese. Mi è rimasto il ricordo visivo del suo funerale: Emiliano in testa al corteo portava la croce, mentre più indietro io e Gian Luigi, seguivamo in silenzio, assorti nei nostri pensieri. In quel momento mi erano tornate in mente alcune frasi di uno scritto di John Donne, da cui Hemingway trasse spunto per dare il titolo ad un suo famoso romanzo: "Nessun uomo è un'isola intero in se stesso. Ogni uomo è un pezzo del continente, una parte della terra... ogni morte di uomo mi diminuisce perché io partecipo dell'umanità. E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana. Essa suona per te".

Mentre la bara veniva calata nella fossa ho provato quel senso di impotenza e di smarrimento che si avverte quando ci si trova di fronte al mistero della morte, ma l'ho sentito ancor più vivo nella consapevolezza che con la scomparsa di Vaudo, se ne andava irrimediabilmente e per sempre un altro pezzo più vero e più autentico del nostro Paese. Emiliano, appoggiato alla croce, silenzioso e in disparte, ebbe un sussulto di pianto, ben comprensibile per il significato che per lui assumeva quella morte, ma anch'io e Gian Luigi eravamo commossi ed avevamo gli occhi lucidi. Eravamo amici io e Vaudo, e tra noi c'era una stima reciproca che durava da parecchi anni. Quando ci incontravamo, era l'occasione per parlare di tante cose, ma poi i nostri discorsi finivano per approdare alla politica e ai grandi temi di attualità. Pur avendo idee diverse, riuscivamo sempre a trovare qualche punto di incontro nelle nostre discussioni. Non dividevo il suo credo politico basato prevalentemente sull'ideologia marxista, ma lo apprezzavo per la sua buona fede e per i suoi principi morali, e, sopra tutto, per il rispetto che aveva delle idee dei suoi avversari con i quali instaurava un confronto serrato, a volte duro, ma sempre leale e cavalleresco. Quando morì Cesare Merani, mio compagno di scuola e segretario della Democrazia Cristiana del Fezzano (aveva 54 anni) ci trovammo per caso a leggere insieme il manifesto affisso al palo delle "cinque vie". Visibilmente scosso e sinceramente dispiaciuto mi disse: **"E così anche il buon Cesare se n'è andato"**. Rattristati e sorpresi da quell'annuncio, facemmo assieme il cammino fino alla piazzetta della Colla, senza proferire parola. Vaudo, sino dai primi anni del dopoguerra, aveva partecipato attivamente alla vita del suo partito e, durante le elezioni, negli anni '70, ci trovammo fianco a fianco al seggio n° 7: lui era scrutatore, ed io segretario, mentre il presidente era Alfredo Godani, a tutti noto fin dalle prime consultazioni della Repubblica per la sua esperienza e per la sua serietà. Al momento dello spoglio delle schede ci fu una contestazione su un voto al Partito Comunista, ritenuto non valido da parte del rappresentante di lista e, naturalmente, da Vaudo. Constatato che ognuno rimaneva fermo sulle proprie posizioni, si decise di mettere a verbale le ragioni con le quali si contestavano le decisioni del presidente. Era compito del rappresentante di lista formulare le motivazioni che poi io, sotto dettatura, avrei dovuto trascrivere sul verbale; ma questi messo alle strette mostrava scarsa capacità di esporre ciò che intendeva, mentre il presidente premeva per le operazioni di chiusura dello scrutinio. La situazione si stava facendo un po' imbarazzante. Mentre la discussione continuava animatamente, Vaudo, senza dare nell'occhio, le scrisse su un foglietto, poi, data la vicinanza, me lo passò da sotto il tavolo, pregandomi di leggerle e di dirgli se potevano andare bene. Dovetti usare la massima circospezione per far sì che il presidente non se ne accorgesse, ma riuscii, dopo averle aggiustate con termini più appropriati, a farle arrivare, sempre "sotto tavolo", allo sprovveduto destinatario. A operazione conclusa, Vaudo mi ringraziò con una strizzatina d'occhio, del resto non avrebbe potuto fare altrimenti. Vaudo apparteneva a quella categoria di grandi pescatori del Fezzano di cui avevano fatto parte, tanto per citarne qualcuno, Romanetto, Fidà, Giovanni Faggioni e tanti altri, depositari di tradizioni e di segreti che si tramandavano di padre in figlio. Amava il suo Paese, la sua barca, il mare e la natura in tutte le sue forme, e ne aveva un profondo rispetto, ma era anche uomo di grande umanità e di grande sensibilità; qualità che si riscontrano in tutte le sue poesie e in tutti i suoi scritti. In tempi non molto lontani aveva subito un complicato intervento chirurgico che lo aveva provato nel fisico ma non nel morale, pur sapendo che le probabilità di farcela a superare il male che lo aveva colpito erano ridotte a un lumicino. Un giorno, mentre stava rientrando a casa di ritorno dalla città con le borse della spesa lungo la scalinata di via S. Giovanni, lo vidi fermarsi affaticato e chiaramente in difficoltà a proseguire la salita. **"A m'è vegnuò o pantasso"** (Mi è venuto l'affanno col batticuore) mi disse quando lo raggiunsi proponendogli di accompagnarlo e di portargli le

FEZZANO E LA SUA STORIA

borse fino alla soglia di casa. Acconsentì e dopo un po', mentre riprendevamo il cammino, mi confidò schiettamente e senza mezzi termini che gli sarebbe rimasto ancora poco tempo da vivere. Di fronte ad un'affermazione così netta e decisa, al momento non seppi cosa rispondere, poi cercai, maldestramente, di rincuorarlo, anche se mi resi conto che nelle sue parole non c'era pessimismo, ma soltanto la lucida constatazione senza illusioni di una realtà della quale era perfettamente consapevole. Ciò nonostante ha continuato la sua vita con le attività di sempre e, sopra tutto, ha continuato fino all'ultimo a dare il suo prezioso contributo al giornalino del quale era stato un ideatore e uno dei fondatori. Ultimamente era amareggiato e deluso per il degrado crescente della nostra società e, in primo luogo, per la scomparsa della morale nella politica. Provava un senso di ribellione verso le consorterie, la corruzione dilagante e il disprezzo delle leggi e delle istituzioni, lui che apparteneva a una generazione che aveva vissuto i disagi, le privazioni e gli orrori della guerra e aveva pagato un prezzo alto e doloroso per riconquistare la democrazia e la libertà. Avrebbe voluto far qualcosa per arrestare questo declino, ma purtroppo la malattia stava prendendo il sopravvento sulle sue forze e si avvicinava un appuntamento a cui non si sarebbe potuto sottrarre; e lui lo sapeva. Ma sapeva anche che a quell'appuntamento non si sarebbe presentato impreparato o indeciso, e il giorno in cui la morte è arrivata alla soglia di casa, aprendole la porta e guardandola in faccia, ha potuto dire: **"Eccomi, sono qui, andiamo"**.

Marcello Godano

UN AFFETTUOSO RICORDO

Ida, o meglio Idina (mamma di Carla e Carlo Mora), durante il mese Mariano (Maggio) ci accompagnava tutte le sere in Chiesa per assistere alla funzione religiosa. Noi, cioè "il mitico gruppo degli anni 60" con grande senso religioso e molto entusiasmo partecipavamo alle suddette funzioni anche perchè, a dire il vero, era anche una bella scusa per uscire di sera! Quindi, dopo il dovere, cioè la funzione, anche il piacere di fare una bella passeggiata alla Marina in "Via Consuma". Via Cosuma altro non è che via Gallotti, ma noi la chiamavamo così da sempre perchè a forza di fare avanti e indietro Valletta-Cava/Cava-Valletta, pensavamo di averla consumata ben bene!

Una di queste belle sere chiedemmo ad Idina di precederci nella passeggiata e lei, pensando che volessimo confidarci chissà quale segreto, ci accontentò e si incamminò da sola lentamente. Idina era una signora minuta, magra e scoprimmo anche molto, molto veloce e quella sera, credetemi corse, corse più veloce di noi quando, naturalmente a sua insaputa, suonammo la campanella per fare un "dispettino innocente" al primo portone che ci capitò davanti. Sento ancora la voce di Idina che, mentre correva, continuava a ripetere: "Ma ci pensate o no a quello che fate? Se qualcuno mi vedesse penserebbe che io... non vi accompagnerò più in Chiesa! E via, via a correre... Naturalmente, cuor di mamma, continuò ad accompagnarci facendo bene attenzione a non cadere in altri "tranelli". Da parte nostra, grazie Idina, complice ignara di un momento di spensieratezza del "tempo che fu" quando ci si divertiva molto, ma con poco.

Rosalba Manetti

IL TEMPO CHE FU

Ecco abbiamo raccontato un po' di noi, brevi storie vissute nel nostro paese Fezzano. Ricordi sereni di un "tempo che fu" e, per dirla alla Carlo Conti... NOI CHE... NOI CHE avevamo la nostra panchina preferita alla Cava, che gli SMS li scrivevamo su un foglio, che usavamo il telefono pubblico (bar Elsa o Tritone), che andavamo al cinema parrocchiale Lux, che guardavamo Carosello alla TV del bar, che non avevamo la paghetta a fine settimana, che il regalo più prezioso che ci si poteva fare per il compleanno era un disco a 45 giri, che le gite a Ziona le facevamo con l'autobus di linea, che le vacanze estive le trascorrevamo allo "scoglietto" in Panigaglia, che le gite in barca le facevamo con la mitica Fulvia, che Pasquetta - 25 Aprile - 1° Maggio, andavamo in gita a Derbi o alla Torre rigorosamente a piedi, che i pesciolini o le caramelle di liquirizia erano la nostra "droga", che le festicciole le facevamo a casa della Lella o di Robè (w la Cloe! ci preparava sempre i dolcetti), che andavamo in chiesa tutte le Sante Domeniche... ovunque ci trovassimo (mare o monti), che frequentavamo i gruppi dell'Azione Cattolica, che andavamo a far giocare i bambini ospiti di Padre Dionisio, che più (ma proprio più!) di tutto adoravamo fare scherzi... innocenti, che gli amici più cari, gli amici più amati, rimangono sempre quelli del "tempo che fu", che ancor oggi ripensando al "tempo che fu" sentiamo le allegre voci di allora: Ester, Carla, Attilia, Laura, Giuliana, Gabriella P., Gabriella R., Mariangela, Oriana, Gradita, Maria Luigia, Anna, Marialuisa, Licia, Ro, Gian Luigi, Franco, Lello, Roberto, Umberto.

Ecco gli amici! Amici sempre presenti nel giardino sempre verde del nostro cuore.
Con più che affetto. Ro... e... sentiamoci di più!!! (0187-20616)

Rosalba Manetti

PROLOGO - FEZZANO

LA PRO LOCO FEZZANO in collaborazione con:
U.S. Fezzanese - Centro Giovanile S. Giovanni B. - Croce Rossa Fezzano

ORGANIZZA

FEZZANO IN PIAZZA TRENTESIMA FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

PROGRAMMA RELIGIOSO

Domenica 21 Giugno

ore 11.00: Messa solenne con cantoria parrocchiale
ore 20.30: Vespro e processione per le vie del borgo

Martedì 24 Giugno

ore 11.00: Messa solenne con Santa Cresima
ufficiata dal Vescovo

SERATE DANZANTI

Venerdì 19 Giugno

ore 21.00: Orchestra Mauro Betti

Sabato 20 Giugno

ore 21.00: Orchestra spettacolo Roby Bologna

Domenica 21 Giugno

ore 21.00: Orchestra Angela Music

Lunedì 22 Giugno

ore 21.00: Karaoke con Gianluigi / Tombola gigante

Martedì 23 Giugno

ore 21.00: Commedia brillante
ore 24.00: Falò di San Giovanni

Mercoledì 24 Giugno

ore 21.00: Complesso artistico musicale D. Amoroso

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

Venerdì 19 Giugno

ore 15.00: Presso centro giovanile S. Giovanni B.
in via E. Rossi n° 14 apertura mostra
fotografica "Una passeggiata
da Fezzano alla Torre Scola...
dal 1860 al 1960" a cura della
redazione de "Il Contenitore"
ore 18.00: Inaugurazione presso la palestra
comunale della mostra fotografica
"30 anni di sagra patronale"
ore 18.30: Apertura fiera di beneficenza e tappi
con artigianato locale

Sabato 20 Giugno

ore 16.00: Gara dei dolci con premio
ore 16.00: Gara di disegno per bambini
(da 3 anni in su)

Domenica 21 Giugno

ore 10.00: Gara di pesca per bambini
con premiazione

Inizio gare remiere tipo Palio:
ore 17.00: Categoria femminile
ore 18.00: Categoria juniores
ore 19.00: Categoria senior
Al termine premiazioni

Sabato 21 Giugno

ore 21.00: Premiazione "Balcone folcloristico"

AMPIA PISTA DA BALLO SUL MARE

Il pomeriggio del 21 Giugno
sarà allietato dalla Banda Musicale
"A. Vivaldi" di Riomaggiore

**TUTTE LE SERE FUNZIONERANNO
BANCHI GASTRONOMICI E BAR
(SABATO E DOMENICA ANCHE PRANZO)**

FIERA DI BENEFICENZA FIERA CON BANCHI E STAND FIORI

SPETTACOLARE LUMINARIA
della ditta Palmiro Piero di Genova

BONAVITA IN BURUNDI

Burundi, 09 maggio 2009

Carissimo Emiliano, non mi sono dimenticato di risponderti, solo che ho riflettuto tanto sul tuo ultimo messaggio. Tu hai ragione a sentirti quasi solo contro una indifferenza generale di responsabilità, anche spesso volte da parte della Chiesa gerarchica e della Chiesa comune che vive con il popolo. Non ti devi meravigliare... non so come spiegarti ma il peccato più grave per me è l'indifferenza da parte di quasi tutti. Non si combattono i valori, non si combatte contro il vangelo, non si combatte contro le ingiustizie... ma la cosa più sconcertante è che tanti sono indifferenti. Si reagisce ad una tragedia - vedi Abruzzo - poi si ritorna a vivere nella nostra indifferenza. Ecco il peccato che io vedo imperante nella nostra società.

Accusare, imprecare è facile, un vivere tranquillo senza denunce contro quelli che fanno queste ingiustizie e si va avanti pensando di fare un male minore, mentre vengono calpestati i principi fondamentali del Vangelo.

Cosa dirti Emiliano: la realtà è questa, scoraggiarsi? Assolutamente no! Io desidero condividere con te un comportamento di una ragazza ebrea durante l'ultima guerra, dove tanti si chiedevano se si può credere ancora in Dio dopo i campi di sterminio; ebbene questa ragazza diceva:

"Signore tutti ti accusano che tu lasci fare questi misfatti... Signore sono io che devo difenderti con il mio comportamento"... ed è morta poi bruciata.

Emiliano tento anch'io di vivere questi valori... ma spesso volte mi sento un vile e allora penso che l'unica protesta è realizzare in me quello che il Vangelo mi insegna. Abbiamo festeggiato la Pasqua da poco tempo, stiamo ancora vivendo la gioia di Pasqua... è morto... tutti credevano di aver vinto... è risorto Emiliano ed ha vinto tutto il male lasciandoci la sua pace e la sua eredità: voglio cieli nuovi e terre nuove per tutti. Avanti Emiliano.

Una preghiera anche per me.

Padre Bepi



OMISSIONE DI SOCCORSO

Scusate il titolo, so che per un simile reato si rischia l'arresto, ma non ho trovato nessun altro modo per evidenziare la penosa e lunga agonia dello storico ponte, in sasso, "Cavoloni" o di "Rossin". Pare che "qualcosa si muova" ma intanto lui è lì eroso dalle mareggiate e dal menefreghismo, una situazione che si protrae da ormai troppi anni. Caro vecchio pontile, se tu potessi parlare quanta storia ci insegneresti, quanti velieri e bastimenti hanno potuto fare carena grazie al palo (ed al traliccio, in un secondo tempo), che incernierato a te permetteva, con l'uso di paranchi fissati all'albero, di sbandare lo scafo per l'operazione sopra citata. A testimonianza è rimasta parte dell'incernieratura con la grossa "campanella" corrosa ma ancora efficiente... A proposito di quel "qualcosa si muove" auguriamoci, un giorno di non dire: "E' stato fatto un ulteriore danno!"

Gian Luigi Reboa

BORGATA MARINARA

In queste settimane l'attività della borgata è stata intensa e frenetica: si sono svolte le prime prelievi dove i nostri equipaggi hanno dimostrato di essere tra i primi posti per giocarsi la vittoria finale in entrambe le categorie. Le gare di Tellaro, Portovenere e Fossamastra si sono dimostrati test importanti per trovare gli assetti delle imbarcazioni, un lavoro importante per ottenere la migliore condizione sia fisica che di equilibrio per far scorrere lo scafo leggero e veloce.

La gara di Fossamastra però ci ha lasciato l'amaro in bocca per una serie di avvenimenti che si sono verificati durante tutta la giornata, a partire dall'ostilità dei tifosi di varie borgate sfociate in un'incresciosa rissa fra tifosi del Fossamastra e membri della borgata del Cataletto, inclusi atleti della categoria juniores. Il clou della giornata si è raggiunto al momento della partenza della gara senior, quando lo starter dava il via con il nostro armo palesemente dietro gli altri e di traverso; ovviamente tutti i fezzanotti presenti hanno protestato, sulle tribune vi erano circa trecento persone che urlavano, ma l'attento Presidente della lega riusciva ad individuare dalla parte opposta della tribuna un nostro tesserato e partiva di corsa tra la folla e a muso duro ha colpito con una spinta il nostro atleta. Conosciamo tutti quello che poi i giudici hanno redatto con la sospensione del nostro tesserato, la borgata ha deciso di tenere una linea cauta per tutelare i nostri atleti e la stagione, ovviamente con l'amaro in bocca sapendo che i comportamenti dei membri della lega sono inaccettabili e fuori luogo e soprattutto prevenuti ed in mala fede. Mi assumo di questo tutte le responsabilità del caso avendo parlato personalmente con tale presidente della lega e appurando che insieme ad altri giudici di gara, ha stilato sui fatti di Fossamastra un referto in parte falso e contro la versione di decine di testimoni. Io penso che una carica così importante non possa essere svolta da personaggi che in questi anni hanno proclamato più volte di voler far crescere il Palio del Golfo, ma che con le sue scelte e azioni ne ha peggiorato lo stato e ci fa rimpiangere gli anni Ottanta. Chiudo l'argomento ribadendo che mi assumo tutte le responsabilità su ciò che ho espresso.

Tornando a l'attività agonista - in condizioni normali si dovrebbe parlare solo di questo - domenica abbiamo gareggiato al molo e abbiamo fatto due gare fantastiche, un plauso speciale a Luca Roccioletti che ci ha dato una mano per la categoria junior con una prova fantastica segno di volontà e attaccamento alla maglia, portando a termine la prova con un risultato fantastico.

Nei "grandi" si inizia a fare sul serio, abbiamo fatto una gara davanti con Muggiano e Canaletto fino ai 1.500 metri, nell'ultima vasca Canaletto e Fezzano staccano il Muggiano, vince il Canaletto dopo un'ultima vasca testa a testa, ma abbiamo ridotto sensibilmente il gap di inizio stagione. Il fascino della Morin ha portato sulla banchina molti supporter e ho visto con gran piacere che i più numerosi eravamo noi... stiamo vicini ai nostri ragazzi che si stanno preparando al meglio per farci godere contro tutto e tutti.

Assieme alla pro-loco stiamo organizzando la sagra di San Giovanni: ricordo che ricorre il trentesimo anno e chiedo a tutti di partecipare per rendere la festa ancora più bella e funzionale per il prestigio del nostro fantastico paese.

Gianni Del Soldato per la Borgata Marinara del Fezzano

LA STRADA CON UN CUORE

Lentamente mi sto accorgendo del valore delle persone, di quelle che senza parlare ti spalancano un mondo e di quelle che, con mille discorsi e parole senza senso, ti dimostrano che non ne vale la pena. Sto scoprendo piano piano e a mie spese quanto può essere duro il peso della verità, dell'onesta, del portar avanti dei valori in cui si crede fermamente di fronte ad un mondo che va troppo veloce e non ha tempo per certe cose... mi sto sentendo orgogliosa di quello che sto facendo, io che sono sempre stata una persona incoerente, indecisa, contraddittoria... mi sto sentendo soddisfatta, perché riesco ancora a lasciarmi stupire nonostante le innumerevoli delusioni di questo periodo... è bello vedere come la vita ti riserva sorprese quando, invece, pensi che da scoprire ormai hai ben poco!

In particolare c'è una persona che mi sta facendo apprezzare il piacere della meraviglia: alle volte pensiamo di conoscere le persone ma queste sono sempre pronte a sorprenderci e, se questa sorpresa è positiva, non si può che trarne felicità. Forse mi sento felice... sempre tesa, agitata, in ritardo, non all'altezza, ma finalmente non sono più alla ricerca di armonia. Questa sensazione che da molto tempo non provavo, ora la vivo... non sono più alla ricerca continua di benessere mentale, sempre affannata alla ricerca di qualcosa che manca. Penso che la strada dell'equilibrio, per me, sia finalmente più vicina.

Vorrei concludere questo breve articolo con una breve frase che per me ha un significato profondo. A presto. "Ogni via è soltanto una via. Non è un affronto a voi stessi o ad altri abbandonarla, se è questo che vi suggerisce il cuore. Ma la decisione di continuare quella strada, o di lasciarla, non deve essere provocata dalla paura o dall'ambizione. Osservate ogni strada attentamente e con calma. Provate a percorrerla tutte le volte che lo ritenete necessario. Poi rivolgete una domanda a voi stessi, e soltanto a voi stessi: Questa strada ha un cuore?"

Valentina Maruccia

L.S.D. FEZZANESE

GLI ANNI CINQUANTA/SESSANTA: prima parte



Nell'ottobre del 1950, dopo i lavori di spianamento realizzati dai dirigenti, soci e sportivi fezzanesi del terreno gentilmente concesso dalla Soc. Ansaldo di Genova nella piccola piana del torrente "Fezzano", viene inaugurato il primo campo sportivo di Fezzano.

Il campo detto dell'Artigliè (foto 1) raggiungeva le misure minime 90 x 45 metri per disputare i campionati organizzati dalla F.I.G.C.

Il canale scorreva ancora all'aperto e costeggiava il campo. Non essendo stati ancora costruiti i tre palazzi attualmente sul lato mare, il campo si trovava più spostato verso il mare stesso.



2 Nella foto 2, il campo visto dalla curva del cimitero.

3 Nella foto 3, un frammento di partita disputata a Fezzano negli anni Cinquanta.

La Fezzanese partecipava nel 1950-51, 1951-52 e 1952-53 ai campionati di 1° Divisione.

Foto 4: la squadra "ragazzi" prima del campionato 1950-51. Foto 5: La Fezzanese 1951-1952. Foto 6: Fezzanese juniores 1952-1953 allo stadio A. Picco. Foto 6: La Fezzanese 1952-1953.

Vinicio Bagnato



GROGGE ROSSA FEZZANO

Ciao a tutti... poiché non abbiamo ricevuto nessun tipo di particolare richiesta da parte vostra, ho deciso di parlare un po' delle meduse visto che la mitica ESTATE è arrivata... se per i prossimi numeri siete interessati a qualcosa in particolare, scrivete all'indirizzo e-mail della nostra sede - crifezzano@libero.it - o de "Il contenitore" - ilcontenitore@email.it o info@il-contenitore.it - saremo felici di ascoltare le Vostre richieste.

Innanzitutto mi sono chiesta: *chi sono le meduse? E come si riconoscono?* Le meduse appartengono al Phylum dei Celenterati o Cnidari, classe degli Scifozoi. Il termine Scifozoi significa animali a forma di tazze. Le meduse posseggono particolari cellule dette cnidoblasti che contengono una struttura urticante chiamata nematocisti. Essa possiede un filamento avvolto su se stesso che viene espulso e si conficca nella pelle appena si tocca la medusa. La medusa è costituita da una campana detta ombrella e da una struttura allungata al di sotto della campana detta manubrio: questa spesso si divide in braccia e tentacoli. Le nematocisti sono soprattutto presenti sui tentacoli. Questi animali sono costituiti al 98% di acqua e nell'ombrella contengono una sostanza gelatinosa detta mesoglea che facilita il galleggiamento. Si muovono facendosi trasportare dalle correnti marine o azionando dei piccoli fasci muscolari. Le meduse più comuni nel Mar Mediterraneo sono tre: la Pelagia nocticula, la Cotylorhiza tuberculata, la Rhizostoma pulmo. Quest'ultima è la più grande, fino a 60 cm di diametro, con un ombrella bianco latte a margine violetto; la Pelagia nocticula è detta anche medusa luminosa perché di notte è fosforescente, ha dimensioni di circa 10 cm di diametro, possiede tentacoli fini ma lunghi ed è particolarmente pericolosa perché si presenta spesso in branchi di molte centinaia di elementi; la Cotylorhiza tuberculata ha una forma a disco e anche i tentacoli terminano con dei dischetti, ha un aspetto a cespuglio fiorito ma rovesciato.

Perché le meduse aumentano a vista d'occhio? Quando ero piccola ero convinta che le meduse aumentassero nei mari puliti invece... Vi sono varie ipotesi. Le più accreditate sono l'inquinamento, il riscaldamento delle acque, i cicli biologici. Per la prima ipotesi sono i fertilizzanti che finiscono nelle acque vicine alle coste a creare un habitat favorevole alla riproduzione delle meduse. Il riscaldamento delle acque porterebbe a una maggior presenza di plancton, il cibo delle meduse, in vicinanza delle coste. Per alcuni ricercatori le meduse si riproducono nei mari aperti ma ciclicamente ogni 10-11 anni si trasferiscono a riprodursi in vicinanza dei litorali.

Cos'è il liquido urticante? Il liquido urticante è di solito costituito da una miscela di tre proteine: una ad effetto paralizzante, una con effetto infiammatorio e una neurotossica. Sebbene alcune meduse di grandi dimensioni possano causare la morte dell'uomo per shock anafilattico, normalmente il contatto con i tentacoli della medusa provoca solo una reazione infiammatoria locale. Appena avvenuto il contatto tra la nostra pelle e la medusa noi percepiamo un intenso bruciore e dolore. Subito dopo la pelle diviene arrossata e compaiono piccole rilevatezze dette pomfi. La sensazione di bruciore termina in 10-20 minuti e si trasforma in sensazione di intenso prurito. Il grado di dolore-bruciore è differente a seconda delle aree di pelle colpite e può diventare insopportabile se viene colpita più del 50% della superficie corporea.

Quale è la prima cosa da fare se si viene punti? La prima cosa da fare è non farsi prendere dal panico, non gridare e respirare normalmente. Se si è vicino alla riva, raggiungerla ed uscire dall'acqua. Se si è al largo occorre richiamare l'attenzione del natante più vicino e farsi aiutare ad emergere. Una volta fuori dall'acqua verificare che non vi siano parti di medusa rimaste attaccate alla pelle. In questo caso devono essere tolte. Se non si dispone di mezzi di medicazione l'unica cosa utile è far scorrere acqua di mare sulla parte infiammata. In questo modo si può diluire la tossina non ancora penetrata. Evitare invece di grattarsi o di strofinare la sabbia o ricorrere a medicazioni estemporanee con ammoniaca, aceto, alcool o altri rimedi fai da te: non si fa altro che peggiorare la situazione.

Quale è la medicazione corretta? La medicazione corretta va fatta con l'applicazione di Gel Astringente al Cloruro d'Alluminio. Il Gel Astringente ha un'immediata azione antiprurito e blocca la diffusione delle tossine. Purtroppo non è ancora comune in Italia: l'abitudine di portare con sé un Gel Astringente al Cloruro d'Alluminio, che è peraltro utile anche per le punture di zanzara. L'impiego di creme al cortisone o contenenti antistaminico non sono indicate perché questi farmaci entrano in azione dopo 30 minuti dall'applicazione, cioè quando il massimo della reazione si è già spenta naturalmente. Se si evidenzia nel soggetto colpito una reazione cutanea diffusa e sono evidenti difficoltà respiratorie, pallore, sudorazione e disorientamento, la cosa migliore è chiamare il 118 e spiegare di cosa si tratta: si riceveranno le istruzioni sul da farsi in attesa che arrivi il Personale di Pronto Soccorso. L'area di pelle colpita dalle meduse rimane sensibile alla luce solare e tende scurirsi rapidamente. Per evitare che la pelle si macchi occorre tenere coperta l'area colpita fino a quando è finita l'infiammazione, di solito un paio di settimane.

Per concludere, voglio anche ricordare a tutti volontari e non che dal 19 al 24 giugno si svolgerà la festa del nostro Santo Patrono San Giovanni Battista... Fezzano ha bisogno di tutti noi... quindi rimbocchiamoci le maniche, perché, come sempre, l'unione fa la forza!

Ilaria Finistrella
per la Croce Rossa - Sezione Fezzano

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

Carissimi amici, come avevo promesso nell'ultimo numero, vorrei portare un po' avanti un argomento venuto fuori ultimamente grazie alle osservazioni di un lettore a proposito di certi miei pareri su una trasmissione televisiva avente per oggetto la Sacra Bibbia. Si parla molto, anzi moltissimo dell'attuale Pontefice, di certe sue (vere o presunte) "iniziative" ma soprattutto, in generale LO SI CONOSCE POCHESSIMO, se non per via indiretta, e soprattutto affidandosi a pseudo "conoscitori" che in realtà riportano, non si sa nemmeno con quanta buona fede, opinioni fondate su luoghi comuni e pregiudizi tanto incalliti quanto ostinati. Pur essendo un grande teologo, Ratzinger scrive in modo meravigliosamente chiaro, e basterebbe accostarsi con mente sgombra e serena anche solo a qualche sua frase apparentemente così semplice da sembrare banale per capire quale sia veramente l'anima, anzi la Grande Anima (come dicono gli Indiani dei loro Maestri) di fronte a cui ci troviamo. Senza annoiarvi troppo (almeno spero) ve ne proporrò alcune di queste sue semplici frasi, su queste pagine, anche una sola, breve breve, per ogni numero... e poi vedete voi se quest'uomo vi pare proprio, per ciò che dice e sente, il PANZERKARDINAL, tutto Inquisizione e roghi, di cui tanto si parla. Comincerò da ciò che ha detto oggi, 3 giugno, all'udienza del Mercoledì. Si dice che lui è un "intellettuale", tutto testa, lontano dal mondo umano e dalla realtà degli uomini della strada. E guarda un po', parlando di un antichissimo Abate, Rabano Mauro, vissuto nel profondo Medio Evo, che cosa dice, lui, Benedetto XVI? Dice - testuale - "C'è, in Rabano Mauro, una consapevolezza straordinaria della necessità di coinvolgere nella esperienza della fede, non soltanto la mente e il cuore, ma anche i sensi, mediante quegli aspetti del gusto estetico e della sensibilità umana che portano l'uomo a fruire della verità con tutto se stesso, spirito, anima e corpo". "Spirito, anima e corpo..." quanti sono in realtà oggi gli uomini che (pur convinti di essere VERI UOMINI, loro sì!...) sanno di possederli e sono capaci di farli vivere davvero, in sé, con energia e in armonia, questi tre COSTITUENTI di ogni umana persona?... Vi invito alla riflessione... e - come sempre - spero anche in qualche vostra risposta...

Franca Gambino

APPESI

Appesi... alla terra
che sospira ma nessuno l'ascolta
alla smania di successo
che questo mondo ti impone
al fine che ti poni
senza badare ai mezzi
ai giorni
che scorrono ignari di noi
ai potenti della terra
che si spartiscono il tesoro
alla primavera
che rinasce nonostante tutto
alle decisioni di "Uno"
perché gli altri non contano
al nome
che arriva prima del valore
ai vizi capitali
a cui non si può più rinunciare
al tempo
che imprigiona ogni fuoco di vita
al battito del cuore
che dura un istante e muore
al coraggio di pochi
perché gli altri hanno paura
al sole che ci scalda
perché non è giusto arrendersi
Appesi... all'amore...
come gli alberi alle foglie...

Elisa Frascatore

NON VERRA' LA MORTE

E non verrà la morte
a strapparmi da te.
Non verrà a farmi soffrire
e farti piangere.
Non dirà: "Eccomi",
non arriverà per vedere i nostri volti
pallidi di paura.
Io lo dirò prima,
prima la scorgerò
per non tremare di sorpresa.
E prima dirò: "Addio"
con negli occhi ancora
i tuoi occhi.
Con nel cuore
ancora il tuo cuore,
come ieri.
E vedere nei tuoi occhi
i giorni di sempre
e nel tuo cuore
solo la gioia.
Così io la seguirò
e prima che arrivi
me ne sarò già andata
ma da sola,
senza dolore
senza negli occhi
il solito orrore.
Solo col sole.

(In memoria) Alda Roffo

**Visitate il nostro sito all'indirizzo
WWW.IL-CONTENITORE.IT
e potrete scaricare gratuitamente
tutti numeri del nostro amato
giornalino!**

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -		BancoPosta	
€ sul C/C n. 67673061	di Euro	103,30	
IMPORTO IN LETTERE Centotre/30			
INTESTATO A			
ASSOCIAZIONE MACONDO ONLUS			
CAUSALE			
EROGAZIONE LIBERALE () ADOZIONE A DISTANZA DI Rubia e Marcos			
() CAMPAGNA I BAMBINI TORNERANNO A GIOCARE OFF.TA LIBERA			
ESEGUITO DA			
Centro Giovanile S.G.B.		[78/022 02 08-05-09 R1]	
Red. "IL CONTENITORE"		[0030 6*103,30*]	
VIA - PIAZZA		[VCY 0248 6*1,10*]	
E. Rossi 14		P 0011	
CAP			
10025 Fezzano SP			

Qui di fianco trovate la copia del versamento mensile in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativamente al mese di Maggio 2009.

**Grazie di cuore
per la vostra generosità!**

RIGELTO, PUBBLICHIAMO

INDOVINELLO

Qual'è l'unico animale al mondo che, dopo la sua morte, può girarsi ancora circa centocinquanta volte?



**BUONGIORNO
A TUTTI!!!**



LA FRASE NASCOSTA di Giorgio Di Siena

M	C	F	S	G	H	I	S	S	O	T	M
A	I	R	O	N	E	O	U	N	I	U	A
R	R	T	G	O	R	A	T	P	M	N	R
C	O	R	R	E	R	E	R	A	C	O	I
H	Z	Z	I	A	A	C	A	L	O	R	E
E	G	P	G	V	O	G	A	O	L	R	T
T	R	F	I	A	E	M	I	A	O		T
T	A	N	O	Z	B	Z	Z	S	R	A	O
O	A	N	T	E	O	O	O	F	U	T	S

Cancellando tutte le parole date - ricavate in orizzontale, verticale e diagonale - le dodici lettere rimaste daranno una frase a noi gradita...

AIRONE - ALOA - AVA - CALORE - COLOR - CORRERE - CIRO - EROSO - GOTO - GRA - GRIGIO - LAMBE' - MARCHETTO - MARIETTO - MIAO - MUMA - OA - ONTE - OZIO - PALO - PIERO - RAUS - SGHISSO - STUFO - TANO - TEO - TIP - TUNO - VOGA - ZIA

Di tutto un po'



MITICI ANNI '60/'70/'80/'90

... una serie di indimenticabili ricordi per tutti voi...

LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

Questo mese l'ultimo dei sei proverbi che vi propongo ha senz'altro più la caratteristica di un consiglio che di un proverbio, ma lo ritengo molto utile e senz'altro da mettere in pratica.

1. Da soli non si sta bene neanche in Paradiso.
2. Finché si ama, si perdona.
3. Chi semina il male raccoglie sventura.
4. Albero che non da frutto, si taglia.
5. La volpe perde il pelo ma non il vizio.
6. Non dire tutto ciò che sai, non credere a tutto ciò che senti, non fare tutto ciò che puoi, e sarai saggio.

Al prossimo mese.

Marcello Godano



E LA PACE SIA CON VOI

Opera con radici d'albero realizzata da Ugo Arcari
(Remedello - Brescia)

FEZZANO
FORZA

LA FRASE NASCOSTA
SOLUZIONE

WANTED



VELE LATINE AL FEZZANO

Anche Fezzano, con orgoglio, partecipò al raduno delle vele storiche, organizzato a Le Grazie lo scorso anno a giugno, grazie a Marco Nardini che, con i suoi gozzi armati con vele latine ed "equipaggi di tutto rispetto" fece bella mostra all'evento, che si ripeterà anche quest'anno. Questi gli "equipaggi" alla partenza dal Fezzano lo scorso anno: (sul canotto in primo piano) Matilde Faggioni, Vincenzo Manetti e Luigi Sturlese; sul gozzo in secondo piano: Marco Nardini e Marco Zignego.

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Gianni Del Soldato, Adele e Alice Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Vinicio Bagnato, Giorgio Di Siena, Rosalba Manetti, Famiglia Merlisenna, Gianna Sozio, Eva Vigiani. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re, Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.